



Viver Unitré

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2016/17 - 03/2017 - Numero di Gennaio e Febbraio 2017

Buona primavera a tutti!



Vita dell'Uni3
L'angolo della musica

Concerto Uni3 – 23/02/2017

“Passeggiando per Broadway” – Marco e Paolo Polidori

Due amici, due fratelli, due strumenti si incontrano , si scontrano e si raccontano..... una battente, l'altra libera ma è sempre l'ancia che li accomuna, che vibra...e l'aria la fa da padrone!

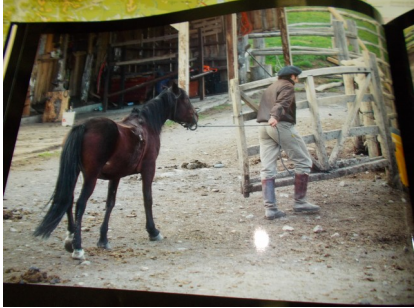
Il suono è caldo ma spiritoso, a volte malinconico addirittura severo ma l'atmosfera quella sì che diventa curiosa....

Un pomeriggio a spasso per Broadway dove il clarinetto (Paolo) è stato il protagonista per eccellenza e la fisarmonica (Marco) una degna compagna di avventure.

GRAZIE!! RAGAZZI è stato un incontro simpatico, allegro e divertente.



Vita dell'Unitrè



LA PATAGONIA

MAURA E SIVIO BOER

Il giorno 9 febbraio, si è svolto nel pomeriggio l'interessante documentario realizzato in Patagonia dai coniugi Boer.

La Patagonia è divisa tra l'Argentina e il Cile grande all'incirca 900mila km quadrati, la regione deve il suo nome ai Patagoni termine usato da Ferdinando Magellano per indicare i nativi di quella terra.

Una natura maestosa e incontaminata ,fatta di laghi, montagne, vulcani, e cascate.

Si trovano alcune specie di animali e vegetali uniche al mondo come la volpe della patagonia, uccelli, e bacche di ogni genere.

Famoso e' il ghiacciaio PeritoMoreno che si estende per 300km quadrati e vale assolutamente la pena di fare un tour in barca per avvicinarsi il piu possibile a questo spettacolare luogo e', un ghiacciaio in movimento e causa di tale movimento si registra un avanzamento del ghiaccio di circa 2 mt al giorno ,inoltre un ricercatore argentino ha rilevato che il ghiaccio ha perso negli ultimi 2 anni ben 14 mt di spessore ai margini.

Ma quante cose riserva La Patagonia , impossibile elencarle tutte e ringraziamo di cuore i coniugi Boer che come sempre ci fanno vivere e sognare momenti bellissimi assistendo a questi loro viaggi e ogni volta si rimane stupiti davanti a tante meraviglie di luoghi e di persone.





Vita dell'Unitrè - due resoconti di visita

Milano, Palazzo Reale - 14 febbraio 2017 – l'Uni3 visita la mostra dedicata a:

RUBENS (Siegen 1577 – Anversa 1640)

Lo spirito della pittura fiamminga.

Pieter Paul Rubens, uno dei grandi maestri fiamminghi che ha dominato la scena artistica della prima metà del XVII secolo cimentandosi in molti generi pittorici e stili differenti. Tra i suoi dipinti prevalsero opere di carattere religioso e mitologico ma produsse anche molti ritratti e bellissimi paesaggi. Dipinse i suoi soggetti con colori accesi, effettuando particolari studi sulla luce. Il suo stile è esuberante e dinamico, drammatico e sensuale allo stesso tempo. Rubens fu fortemente influenzato dalla pittura italiana e il suo soggiorno in Italia rappresentò una tappa fondamentale della sua carriera di pittore. A Venezia, Genova, Roma e Mantova poté ispirarsi all'antichità classica e al classicismo rinascimentale. Racchiuse in questa mostra 70 opere del grande maestro tra cui si ricordano l'Autoritratto, il Ritratto della figlia Clara Serena, la Scoperta di Erittonio fanciullo, e la scultura della Venere accovacciata con amorino. Una mostra molto ben allestita e valorizzata anche da opere in prestito provenienti dalle più grandi collezioni del mondo. (B.S.)





Vita dell'Unitrè – due resoconti di visita

RUBENS E LA NASCITA DEL BAROCCO

PALAZZO REALE MILANO 14 febbraio 2017



Pietro Paolo Rubens (Siegen 1577 – Anversa 1640) è un artista famoso e di centrale importanza per la storia dell'arte europea

ma ancora poco conosciuto in Italia considerato semplicemente “fiammingo”

Il 9 giugno 1600 poco prima di compiere ventitrè anni ,parte a cavallo per l'Italia

lo muove il fortissimo desiderio di vivere finalmente da vicino la grande cultura classica e l'arte del Rinascimento.

La sua visione universale ,densa di vitalità impetuosa,ne fa uno dei precursori del Barocco.

Le sue opere italiane sono esempi di inedita grandiosità di movimento,di visione dinamica e dilatata dello spazio, d'interpretazione anticonformista dell'antico.

La gigantesca fantasia di Rubens è particolarmente attratta dai tanti temi mitologici che offrono spunti narrativi densi di personaggi ora grandiosi, ora foschi, ora di grande suggestiva bellezza.

Il 28 ottobre 1608 ,a cavallo come vi era giunto Rubens lascia l'Italia per non tornarvi mai più.

Curatrice della mostra Anna Lo Bianco affiancata da un prestigioso comitato scientifico internazionale ,tra dipinti di Rubens,sculture antiche,opere di alcuni grandi protagonisti del Cinquecento e di artisti barocchi, un corpus di circa 70 opere ,di cui 40 del grande maestro fiammingo

Il percorso di questa bellissima mostra e' stata illustrata da una bravissima guida, spiegando nel dettaglio ogni quadro o scultura.





L'angolo della musica a cura di Bruna Simondi

Le emozioni in primo piano : I Pagliacci di Ruggero Leoncavallo

L'opera diretta dal maestro Nicola Luisotti, artista dall'importante carriera internazionale, con la regia di Gabriele Lavia, grande personaggio del teatro, con il coro del Regio tra cui anche le voci bianche del Conservatorio "G.Verdi", è stata presentata al Teatro Regio dove il nostro gruppo ha potuto assistere ad uno spettacolo vigoroso, intenso, incisivo e molto espressivo sia nel linguaggio musicale che nella vena melodica impetuosa con un cast meritevole di calorosi applausi da parte di tutto il pubblico.

Arte e Musica – La belle époque: Parigi -

Brillante come sempre, il dr. Beppe Ellena , ha presentato al pubblico dell'uni3 uno spaccato della Parigi del periodo più felice 1892- 1914 dove la gioia di vivere ed il lusso sfrenato erano l'espressione di un nuovo stile di vita rappresentato anche da una figura femminile di raffinata sensuale bellezza . Attraverso le proiezioni dei capolavori di Manet , Toulouse Lautrec e altri famosi pittori alternati a musiche di grandi compositori come il "Chiaro di luna" di Claude Debussy, ed il celeberrimo "Bolero" di Maurice Ravel , il dr. Ellena ha regalato un pomeriggio piacevole da tutti molto apprezzato.





L'angolo della musica a cura di Bruna Simondi

Concerto: “La Classica” – pianoforte e violoncello

Un ensemble straordinario : Gianluca e Lorenzo Guida.

Un programma intenso e complesso che comprendeva musiche di Ludwig van Beethoven, Robert Schumann, Fryderyk Chopin. Un'eccellente esecuzione interpretata con eleganza, competenza e grande equilibrio tra Gianluca al pianoforte e Lorenzo al violoncello. Molto espressivi e sempre piacevoli auguriamo a questo brillante sodalizio buon lavoro, tante soddisfazioni e un arrivederci il prossimo anno accademico con un altro bel concerto che noi dell'uni3 amiamo ascoltare.

“Virtuosismi” – Andrea Maffolini e Mirko Bertolino

Mozart, Schubert e Brahms. Un programma allegro, vivace. Una sonata di Brahms per violino (Andrea) e pianoforte (Mirko) con brani molto espressivi tipici dell'arte del Compositore. Un Duo molto ben affiatato che ha saputo dare forma, colore e stile al concerto tanto apprezzato dal nostro pubblico.





Art Decò a cura di Nadia Arnoulet

IL LIBRO



Un altro settore da tenere particolarmente presente per quanto riguarda l'Art Deco' e' rappresentato dalla decorazione del libro.

La moda del libro illustrato esplose nel decennio 1920/30 nascono le prime forme di quello che sara' riconosciuto come libro d'arte.

Si cominciano ad usare carte raffinatissime e si studiano nuove tecniche di illustrazione, per rendere tutto piu esclusivo s'inventa la tecnica del "pochoir" ossia di colorare a mano mediante mascherine di cartone, stampe, il cui contorno sia stato ottenuto mediante l'impressione di una lastra di zinco o di rame.

E' un vero trionfo e il libro diventa un vero e proprio oggetto d'arte, oltreche' di culto estetico.

Tutto e' costruito per donargli un sempre maggior valore, e prestigio sia a chi costruisce tale prezioso manufatto sia a coloro che lo acquisteranno.



Memorie di storia locale a cura di Attilio Revelli

Il monumento a Giovanni Pietro Davit

Presso gli impianti sportivi di Torre Pellice (Viale Dante 27), appena superato il cancello di ingresso, sorge un monumento alto tre metri circa, costituito da una

lastra in marmo, ingrigita dal tempo, su una base di granito e posato a cura del Comune di Torre Pellice.

Sulla lastra è riprodotto, in bassorilievo, il profilo di un viso (Pietro Davit ?) che nel 1913 lasciava la sua proprietà in Viale Dante al Comune, che lo adattava a

campo sportivo comunale, inaugurato nel 1921 e affidato alla Val Pellice.

L'opera, firmata Murglia, reca la scritta : " Al cittadino Giovanni Pietro Davit 1844 - 1913 - il Municipio riconoscente ".

In merito al monumento a Davit, "L'Eco del Chisone" pubblicava a fine settembre 1913 : " *Il Sig Davit Gio Pietro, ricco possidente noto per la sua avarizia, dopo una misere vita di stenti e di privazioni, lasciava un'eredità di oltre centomila lire.*

Morendo disponeva un legato al comune di Torre Pellice, un vasto appezzamento di terreno in Viale Dante, ove ha sede il Regio vivaio forestale, del valore di Lire 30.000 da destinare a opera pubblica.

Lasciava inoltre Lire 7.000 per l'apertura di due strade e Lire 6.000 alla congregazione civile di carità."

"L'Avvisatore Alpino" precisa che Giovanni Davit, dei Coppieri di Villa, pone la condizione che il tutto sarà esecutivo solo se "gli si faccia erigere un monumento."

E così il Comune di Torre Pellice ottemperò alla richiesta testamentaria.





Memorie di storia locale a cura di Attilio Revelli

Croce in ferro a S. Margherita

Nel 1386 risultavano esistenti in Torre Pellice la chiesa di S.Martino e la chiesa di S. Marta o S. Margherita. Non si sa da quanto tempo fossero costruite, ma probabilmente risalivano all'origine del borgo.

Il locale di culto cattolico era stato oggetto di una convenzione del 1594: adunatisi in quell'anno i capi famiglia, il 9 novembre in piazzetta S. Margherita, si accordarono valdesi e cattolici, decretando che “quelli della religione riformata di poter predicare nella chiesa di S.Margherita”

L'accordo era stato raggiunto in considerazione del fatto che sia i terreni dei templi che i templi stessi, appartenevano al Comune, e quindi i valdesi avevano reclamato i loro diritti, rinunciando a qualsiasi pretesa sulla chiesa di S.Martino.

L'uso della cappella per il culto valdese non fu però molto lungo perché, in seguito ai fatti d'arme di quegli anni, durante l'occupazione francese del Piemonte, la cappella fu rasa al suolo, e la campana fu portata al tempio dei Coppieri.

Sul luogo dove sorge la cappella, che rimase comunale, fu eretta più tardi, come ricordo, una colonna in pietra alta circa 2,5 mt. sormontata da una piccola croce in ferro. La colonna, ora nel cortile di casa privata stretta tra il muro di cinta e una tettoia, non può essere rimossa in quanto il pezzetto di terra dove sorge, è ancora di proprietà del Comune.

Da qualche tempo la colonna è mancante della croce in ferro sulla cima e sarebbe utile un restauro (2016).



I mestieri ambulanti attinenti alla persona

I mestieri ambulanti attinenti alla persona erano quelli della Mersàra .dello Scarpàro, Socolàro dell'Obrellàro, cioè' le professioni legate al vestiario o altri oggetti personali, ma anche il cibo, come la Pessàra ,sagràro e il gelàtaro.

Una volta la gente di campagna possedeva solo due differenti vestiti: da festa e da lavoro

Il vestito buono veniva indossato la domenica per andare in piazza, a messa e all'osteria ,serviva

sia per l'estate che per l'inverno,e durava decenni talora per l'intera vita.

Il vestito da lavoro,era fatto alla buona e si usava fino che non era completamente consumato

Le calzature erano ridotte all'essenziale ,d'estate si camminava il piu' possibile scalzi.

Il cibo doveva nutrire la gente e piu che una cucina raffinata era una cucina saporita e abbondante

fatta di alimenti sostanziosi d'altronde la necessita' primaria era di riempire quello stomaco che restava troppo spesso inappagato.

La cucina era quindi povera quasi tutto il cibo era a base di polenta ,un po meno di pane,e poi di latte,formaggio,prodotti del maiale ,dell'orto e dei campi e laddove possibile del vino:

Per cucinare i cibi ci si serviva dell'ampio focolare di casa che si utilizzava per ogni necessita'

In bottega o dagli ambulanti la donna si riforniva di pochi prodotti essenziali quali ,il sale,un po di zucchero,qualche dolcime e gelato si gustava solo in particolari occasioni.





La Mersara (La merciaia)

Erano soprattutto le donne ad esercitare il mestiere di piccolo merciaio ambulante: lavoro piu umile e modesto e forse per questo lasciato ad esse.

La mersàra girava per i paesi e le corti a piedi, portava in spalla un grande cassettone di legno sostenuto da due cinghie, alto anche piu' di un metro e fornito di tanti cassettini ognuno diviso in piccoli scomparti che custodivano i diversi tipi di bottoni e e gli altri oggetti in vendita.

La mersàra riforniva le famiglie anche di uce, spagnolette di filo per cucire, elastici e altri piccoli strumenti che servivano alla massaia per rattoppare gli indumenti di festa e di lavoro, difatti tutte le donne cucivano e si arrangiavano a fare le sarte.

Era un attivita' molto faticosa poiche' il cassettone di legno e gli oggetti che vi erano contenuti rendevano il trasporto disagiavole: la mersàra doveva inoltre camminare curva in avanti per controbilanciare il peso che aveva sulle spalle.

Piu' che vendere, consumava la giornata a mostrare, parlare per convincere i potenziali acquirenti e srotolare e arrotolare la stoffa.

Proclamava con sicurezza : Dòne sòn qua, g'ho tùto! (donne son qui, vi offro ogni tipo di merce) la merce si era con gli anni moltiplicata, rotoli di stoffa, bombàsò e cotòn e poi calseti ,fanèle, grumbiài ,mudànde.

Gli affari non andavano proprio a gonfie vele, le massaie non sprecavano nulla, nemmeno i bottoni, cosi' capitava che staccassero i bottoni ancora utilizzabili da vecchi indumenti logori.

Talvolta la mersàra barattava la sua merce con uova o qualche prodotto di campagna

Forte e' stata sempre la solidarietà tra le mersàre e i commercianti che avevano aperto bottega

il padrone del negozio di mercerie riforniva a condizioni di favore o di credito alla loro attivita' di ambulante.

Sono passati più di cinquant'anni dalla scomparsa di questa attività, le ultime mersàre che si sono viste si servivano di un motocarro o di un furgone.



Arrivederci alla prossima con El scarparo e el socolàro ovvero lo scarpaio e lo zoccolaio



Proverbi – modi di dire

LA POLENTA

Quattro beni fa' la polenta: serve da minestra, serve da pane, riempie la pancia e scalda le mani.

Più ungi la polenta e più va giù contenta

Polenta e pan pasto da villan

infine un proverbio antico ma che fa riflettere, in questi tempi di crisi economica

“Tutto il mondo si lamenta quando è cara la polenta”

pessimo segnale quando rincarano gli alimenti di base





Ridere e sorridere

“ Paolo, guarda quel signore in quarta fila, sta russando. Che figura !”
“ E tu mi svegli per dirmi queste sciocchezze ?”

“ Il mio piccolo Giuseppe cammina da due settimane “
“ Chissà dove sarà arrivato a quest'ora ! “

Attenzione ! Questo farmaco ha gravi effetti collaterali, per cui per assumerlo occorre avere un fisico robusto e godere di ottima salute !

“ Carla, tua figlia è il ritratto di suo padre”
“ Lo so, ma ti prego, non dirlo a mio marito ! “

“ Signora, lei soffre di artrite. Quanti anni ha ?”
“ Trentasei, dottore !”
“ Vedo che soffre anche di disturbi di memoria !”

Perché il cactus fa ginnastica ogni mattina ?
Perché gli dicono che è una pianta grassa !





Appuntamenti Marzo e Aprile



- Mercoledì 1: *Corso di Misère alla Biblioteca delle Resistenze*
- Giovedì 2: *Ester ESPOSITO e Carlo CURTO "La Belle Epoque"*
- Mercoledì 8: *Corso di Misère alla Biblioteca delle Resistenze*
- Giovedì 9: *Dott. Giovanni PEYROT "I progressi della medicina nel primo '900"*
- Giovedì 16: *Prof. Bruna PEYROT "Diventare cittadine – percorso delle donne nel primo '900"*
- Mercoledì 22 : *Emozioni in primo piano Prof. Cristiana VIVALDA "La musica della Vita"*
- Giovedì 23: *Andrea AUTIERO "La chitarra nel XX secolo"*
- Giovedì 30: *Dott. DAGNONE – psicologo "Freud e Lacan: il maestro e il discepolo"*
- Mercoledì 5: *Prof. Cristiana VIVALDA "I colori della musica e la tavolozza di Ravel"*
- Giovedì 6: *Giovanni DAMIANO "Fantasie e variazioni per pianoforte"*
- Mercoledì 19: *Franco CASTAGNA "La gioia, l'allegria, la luce"*
- Giovedì 20: *Prof. Carla SCLARANDIS "L'anti D'Annunzio: Italo Svevo e il romanzo modernista"*
- Giovedì 27: *Arch. Paola GALFIONE BAROZZO "Dal Liberty al Design"*



Gite e attività



- Informatica
da lunedì 9 gennaio dalle 17 alle 19
presso la Biblioteca delle Resistenze
- Pittura e perfezionamento
il lunedì mattina a settimane alterne
- Espressioni pittoriche
il lunedì mattina a settimane alterne
- Forme di espressione teatrale
date da definire
- Misère
mercoledì 1 e 8 marzo
presso la Biblioteca delle Resistenze
- Burraco
il mercoledì pomeriggio a settimane alterne
- 21 marzo
a Milano percorso Liberty e Mostra Manet
- 29 marzo
Siti leggendari: Rocca di Cavour
(Prof. Priolo)
- 31 marzo/1° aprile
Trenino rosso del Bernina
- 7 aprile
Tour "TORINO LIBERTY"
- 28 aprile
Parco della Burcina - Oropa



Gite e attività

La nostra Unni3 di Torre Pellice ha organizzato un'iniziativa rivolta a tutte le varie Uni3. Si tratta di una Kermesse di pittura all'aperto accompagnata da un concorso di lavori pittorici che verranno esposti per una settimana presso l'Ecomuseo Crumiere di Villar Pellice.

Le giornate di concorso vanno dall'8 luglio al 16 luglio, la Kermesse all'aperto si svolgerà esclusivamente il sabato 8 luglio.



Rivista
quadrimestrale di
opinione e cultura
del Coordinamento
Piemontese delle
Università della
terza età.

Abbonamento ordinario 2017:
euro 6,50

Abbonamento associati 2017:
euro 4,50



La ricetta del mese

Rotolo ripieno di purè di carciofi

Ingredienti:

- Fesa tacchino gr. 900
 - grana grattugiato gr. 30
 - 6 piccoli scalogni
 - 4 carciofi
 - un uovo
 - pangrattato
 - prezzemolo
 - vino bianco secco- brodo vegetale- olio-sale-pepe
-
- Pulire i carciofi, metterli in pentola con gr. 20 olio, gr. 100 vino, sale e prezzemolo tritato, cuocere per mezzora.
 - Scolarli dal liquido e tritarli finemente, metterli in una ciotola con il grana, l'uovo, il pangrattato, sale e pepe.
 - Allargare la fesa e riempirla della farcia legatela con spago da cucina deponetela in una casseruola con olio e fatela rosolare a fuoco vivace per due minuti bagnatela con un bicchiere di vino bianco, unite gli scalogni a spicchi aggiungere del brodo se necessario cuocete per 50 minuti.
 - Servite il rotolo a fette con il suo fondo di cottura.





Buon compleanno!!!

Auguri a:

- AVANZINI MATTEO
- BERGAGLIO MARIA
- CONTINO CHIARA
- DALLA PRIA ANTONIO
- FADDA ALBERTINA
- FADDA ANDREA
- GARRONE ROSA
- GILARDI GIULIANA
- GINOLAS CRISTINA
- GOBBO DEBORA
- MARTINA MARIA LAURA
- MEYNET ALIDA
- MOMDON CLAUDIA
- RIGO RIGHI STELLA
- SANTORO GIANNA
- SAPPE' BIANCA
- STALE' MARCELLA
- VIGLIANCO MARINO



A questo numero hanno collaborato:

- Attilio Revelli
- Nadia Arnoulet
- Silvana Molino
- Bruna Simondi
- Paolo Taverna
- Paola Caffaro

*L'UN13 di Torre Pellice: presidente Molino Silvana –
Vice Presidente: Gardiol Rosa Maria – Segreteria:
Arnoulet Nadia, Bergaglio Maria, Lattuada Eliana,
Michialino Carla – Tesoriere: Pasquina Grazia –
Assistenti: Bordini Grazia, Mirti Sandra*